

mercoledì 19 e giovedì 20 ottobre 2016 - ore 21

DESCONOCIDO - RESA DEI CONTI

(*El desconocido*) **Regia:** Dani de la Torre - **Sceneggiatura:** Alberto Marini - **Fotografia:** Josu Intxaustegui - **Montaggio:** Jorge Coira - **Interpreti:** Luis Tosar, Goya Toledo, Javier Gutiérrez, Elvira Mínguez, Fernando Cayo, Paula del Río, Marco Sanz, Antonio Mourellos, Ricardo de Barreiro, María Mera - Spagna 2015, 102', Satine Film.

Carlos, direttore di banca, sta portando i bambini a scuola. In macchina, sul sedile accanto, suona un telefono anonimo: una voce sconosciuta gli spiega che sotto il sedile c'è una bomba che esploderà se uno dei passeggeri tenterà di fuggire. Per salvare se stesso e i suoi figli, Carlos deve trovare, in giornata, una grossa somma. Inizia così una folle corsa contro il tempo e un nemico invisibile che non dà tregua. Ispirato dal caso delle "Participaciones Preferentes", un prodotto finanziario ad alto rischio venduto da alcune banche spagnole.

Un'ora e quaranta minuti in cui il pubblico rimane incollato alla poltrona, in cui suda con il protagonista e con lui respira affannosamente, tanto è alto il livello di tensione. *Desconocido-Resa dei Conti* è un meraviglioso thriller, intenso, vertiginoso, frenetico più che mai, dove non c'è tempo per prendere fiato né per fermarsi a riflettere. Ma non è solo un bel thriller; c'è anche uno spazio importante per la critica sociale: la speculazione finanziaria dei nostri giorni, che rende i cittadini soggiogati dalle banche. È una critica feroce della realtà bancaria in cui viviamo, della spregiudicatezza del sistema e delle terribili conseguenze che questa ha sulle persone. (...) Carlos, infatti, è la figura di un direttore di banca che ha frodato alcuni clienti e che, per vendetta, per karma o per destino, si trova minacciato a sua volta. (Ilaria Polimeni, www.cinematographe.it)

Un bel film, molto ricco e leggibile (dopo, a mente fredda) su diversi piani narrativi e psicologici. Ma è anche e prima di tutto una continua scarica di adrenalina, in un crescendo di tensione costruita con diabolico equilibrio e misura dalla sceneggiatura e dalla regia. Fin dalle prime scene raggiunge livelli sempre più acuti di angoscia e di tensione, strato dopo strato ma inesorabilmente. Noi *siamo* in quella macchina, noi *non possiamo alzarci dai sedili* (neppure da quelli della sala di proiezione), noi *non abbiamo idea di come andrà a finire*. (...) Si comincia dai primi, casuali segni premonitori (*Hai lasciato aperta tu la macchina? Questo cellulare è della mamma? Qui dentro c'è un odore schifoso...*), poi la prima telefonata, il ricatto e la minaccia, il dubbio che rimbalza tra padre e figlia, la conferma incerta che sì, a tastoni sembra proprio che ci sia qualcosa sotto i sedili, e poi la sensazione immediata di totale impotenza, e al telefono il ricattatore che continua implacabile a ripetere le sue richieste, a tratti lucido e freddo, a tratti travolto lui stesso dalla tensione. (Davide Benedetto, www.quartopotere.com)

Un film registicamente e moralmente impegnato e impegnativo (...) Il giorno (di stra-ordinaria follia) di un uomo la cui vita è stata rovinata dalle banche: un investimento sbagliato, i debiti che crescono, la moglie che non regge la rovina e si suicida. Scatta la "vendetta tremenda vendetta" ai danni del direttore della banca "artefice" del misfatto. *Desconocido* è quindi (anche) un forte atto d'accusa a quelle banche che, accecate dal profitto e dal successo, vendono ai propri clienti prodotti ad alto rischio spacciandoli per sicurissimi. *Desconocido* è un grande film, coinvolgente sin dai primi minuti, (...) una vera bomba! (Tommaso Tronconi, www.onestoespietato.com)